



AMBIENTALISTI

I Verdi: «A S. Giorgio brutta pagina, come a Lizzanella e via Bonporti»

«La politica non la fanno i “tecnici”»

E se il Pd si dice favorevole alla lottizzazione dell'ex Cava Torelli (vedi altro articolo in pagina), il fronte ambientalista boccia in toto il provvedimento. «Nel caso dell'ex Cava Torelli (a fianco, un'altra veduta dell'area, vista da ovest) - dichiarano i portavoce di Europa Verde Lorenza Magotti e Alessandro Bisoffi - il giudizio circostanziato della circoscrizione di Sacco San Giorgio è stato disatteso. Il primo problema deriva dal Prg che prevedeva la possibilità di tale variante. Ma l'idea di costruire un capannone di dieci metri di altezza in una zona a prevalenza residenziale, con una scuola nelle vicinanze, non è sembrato costituire un problema per la giunta. Il fatto che solo tre circoscrizioni abbiano espresso parere favorevole e che siano state avanzate argomentazioni ponderate e circostanziate contro l'operazione, non è servito a cambiare il corso degli eventi. Abbiamo ritrovato

una politica che ha fatto perno su “gli esperti” per spiegare ancora una volta alla popolazione quale fosse la cosa migliore». «Possiamo veramente credere - domanda Magotti e Bisoffi - che la politica si possa chiamare fuori? O piuttosto il ricorrere agli “esperti” è un buon metodo spiccio per portare avanti dei progetti di sviluppo? Ma che sviluppo si considera e che modo di operare si usa? Qui un capannone di dieci metri di altezza, in via Bonporti una palestra ancora una volta posta in modo spiccio al posto di un parcheggio senza alcun coinvolgimento della popolazione... ma non ci sono altri metodi? Non si potrebbe usare la partecipazione, che riduce i tempi e i costi, e una progettazione più organica?» «È possibile - ribadiscono i due esponenti ambientalisti - che il ruolo della politica venga dato agli esperti? Oppure fa comodo

che alcuni progetti vengano passati senza accettare il dibattito, solo per costruire? O perché l'ha detto il tecnico?». «Qualche dubbio viene - concludono i due -, a vedere per esempio il risultato della costruzione avvenuta a Lizzanella nell'area ex-Marangoni: invece di riqualificazione e centro di socializzazione abbiamo avuto una spianata di asfalto, pochi negozi, un palazzo che non c'entra nulla col resto e un giardino pensile poco utile e sostenibile. Ma questa è una politica al servizio dell'interesse di chi, ci domandiamo? Di nuovo diventa centrale per Europa Verde il ruolo della partecipazione, la collaborazione con le circoscrizioni, la tutela della bellezza di una città intesa come costruzione e come verde. Per ridurre traffico, inquinamento, per migliorare il tenore di vita serve progettazione a lungo termine, sinergia e condivisione».